

Premio internazionale a Neuroscienze

A una ricercatrice per i passi avanti negli studi sulla sindrome Tourette

CAGLIARI. In *Caos calmo* la moglie di un collega del protagonista, a un certo punto, inizia a sparlare senza motivo insultando le persone che gli sono a tiro: è affetta dalla sindrome di Tourette. Si tratta di un disordine neurologico che si manifesta con movimenti involontari del corpo e/o facciali e con tic verbali che conducono sino all'incoercibile pulsione a proferire espressioni o parole imbarazzanti. Per gli studi su questa malattia un prestigioso riconoscimento internazionale è stato assegnato a Paola Devoto, ricercatrice del dipartimento di Neuroscienze dell'università: è uno dei quindici premi di ricerca della statuni-

tense Tourette Syndrome Association (Tsa). La Devoto lo ha vinto assieme a Marco Bortolato, *research assistant professor* del dipartimento di Farmacologia e Scienze farmaceutiche della University of Southern California (Los Angeles, Usa). Entrambi gli studiosi stanno lavorando a una nuovissima strategia terapeutica per la sindrome di Tourette, messa a punto in collaborazione con il Centro sindrome di Tourette della facoltà di Medicina, diretto da Francesco Marrosu.

La terapia individuata dai due ricercatori, attualmente in corso di sperimentazione presso il Centro di ricerca cagliaritano, consiste in farma-

ci che inibiscono l'azione dell'enzima implicato in particolari processi neuroattivi del cervello. L'utilizzo di queste sostanze sta rivelando risultati preclinici e clinici considerati dagli addetti ai lavori estremamente promettenti. Il premio, che consiste in un finanziamento di 68mila dollari, per il primo anno, permetterà lo studio dei meccanismi molecolari alla base di questa terapia sperimentale.

La Tsa finanzia dal 1984 i progetti ritenuti più promettenti per la terapia e per la comprensione delle cause della sindrome di Tourette, una malattia che in Italia affligge circa 250mila pazienti, principalmente di età infantile e ses-

so maschile. I suoi sintomi più caratteristici (i tic, motori e vocali) possono raggiungere una intensità tale da compromettere seriamente il benessere psicofisico e la vita sociale delle persone che ne sono affette.

I due ricercatori recentemente premiati sono impegnati da anni nella studio di questa particolare e debilitante patologia. Paola Devoto, inoltre, insegna nella scuola di specializzazione in Farmacologia e nel corso di dottorato in Neuroscienze. E Marco Bortolato è anche consulente scientifico per la Neurologia presso il dipartimento di Scienze cardiovascolari e neurologiche di Cagliari.